

# REPORT DEL PRIMO INCONTRO

## IDEE PER RUFINA

PERCORSO DI PARTECIPAZIONE  
PROMOSSO DA COMUNE DI RUFINA  
IN VISTA DEL NUOVO PIANO  
OPERATIVO COMUNALE

R  
U  
FI  
NA  
IDEE  
PER

# INTRODUZIONE

Idee per Rufina è il Percorso Partecipativo volto a scrivere il nuovo Piano Operativo Comunale e a ridefinire le vocazioni del territorio insieme alla cittadinanza.

Promosso dal Comune di Rufina e co-finanziato dall'Autorità Regionale per la Garanzia e la Promozione della Partecipazione (APP), il percorso mira a **coinvolgere attivamente i cittadini e le cittadine** - con un'attenzione particolare a donne, giovani e abitanti delle frazioni rurali - nell'elaborazione dello strumento di pianificazione territoriale e urbanistica di livello comunale.

L'obiettivo è raccogliere **bisogni e proposte** e, conseguentemente, restituire un quadro conoscitivo ampio - frutto delle esigenze emerse - in grado di indirizzare le progettualità del Piano Operativo Comunale.

## Cos'è il Piano Operativo Comunale?

Il Piano Operativo (PO), che prima si chiamava Regolamento Urbanistico, regola le trasformazioni della città: edifici, infrastrutture, aree verdi, opere pubbliche, mobilità, parcheggi, servizi, etc. È uno dei principali strumenti di pianificazione con cui si stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale. Contiene prescrizioni vincolanti che gli operatori devono rispettare quando intendono apportare modifiche all'interno delle aree e sugli immobili di proprietà. Ha una validità di 5 anni.

## Come funziona il Percorso Partecipativo?

Il percorso si articola in **numerose occasioni di ascolto e confronto** aperte alla cittadinanza, che si tengono **da Marzo ad Aprile 2024** e prevedono:

**1. Una mappa interattiva online accessibile al link [QUI](#)** tramite la quale si possono segnalare interventi puntuali sul territorio.

**2. 4 postazioni fisse di ascolto**, in cui la cittadinanza può compilare le "cartoline delle idee", segnalando all'Amministrazione specifici interventi ritenuti necessari relativi a tre categorie tematiche: viabilità, spazio pubblico e rapporto col fiume.

Le postazioni sono attive **dal 15 marzo al 12 aprile** presso:

- **Ufficio URP, Comune di Rufina, via Piave 5**
- **Biblioteca Comunale "Giancarlo Montagni", piazza Trieste 13**
- **Farmacia di Contea, via di Contea 27**
- **Circolo ARCI Pomino, Piazza Pomino 62**

**3. 3 eventi pubblici** nelle date:

- 15 marzo, ore 18.00 - Evento di presentazione e lancio del percorso partecipativo con tavoli tematici. Luogo: Saletta Civica della Biblioteca Comunale, Rufina.
- 2 Aprile, ore 21.00 - Secondo incontro con tavoli tematici per associazioni, giovani, imprese, categorie e sindacati. Luogo: Salone Villa Poggio Reale, Rufina.
- 19 Aprile, ore 17.30 - Evento finale di restituzione del percorso partecipativo. Luogo: Sala del Consiglio del Comune di Rufina.

**4.** Un'attività di ascolto in collaborazione con la **scuola Secondaria Leonardo Da Vinci**, per coinvolgere attivamente gli alunni e le alunne e raccogliere i loro bisogni e proposte.

Il presente documento costituisce il report del primo incontro che si è tenuto il 15 marzo.

# IL PRIMO INCONTRO

Venerdì 15 Marzo hanno preso avvio le attività del percorso partecipativo “Idee per Rufina” con il primo incontro in cui è stato presentato alla platea di partecipanti l'intero progetto e sono state illustrate le diverse occasioni di ascolto e confronto previste nei mesi di marzo e aprile, grazie alle quali i cittadini e le cittadine potranno partecipare alla definizione del futuro del proprio territorio.

Dopo la presentazione, i partecipanti si sono divisi in sotto-gruppi tematici composti da cittadini/e, referenti di imprese e organizzazioni del territorio, portando proposte e bisogni con l'obiettivo di orientare gli interventi che saranno realizzati a Rufina nei prossimi anni.

I temi dei tavoli di lavoro e le domande ad essi associate, sono stati:

## **1. MOBILITÀ E VIABILITÀ**

*Dove e come è necessario intervenire per facilitare i collegamenti tra trasporto pubblico e privato? Come possiamo risolvere criticità, tutelare i pedoni, sperimentare zone promiscue auto/pedoni? Quali interventi per la promozione della mobilità sostenibile?*

## **2. SPAZIO PUBBLICO**

*Dove potrebbero essere inseriti nuovi spazi pubblici multifunzionali e per quali funzioni? Quali azioni vorresti fossero realizzate per vivere meglio insieme nella nostra comunità?*

## **3. PATRIMONIO NATURALE**

*Come possiamo valorizzare meglio il nostro patrimonio naturalistico? Quali aree potrebbero ospitare nuovi orti sociali, orti didattici, orti-giardino condivisi? Come immaginare un nuovo parco fluviale?*

Ogni partecipante all'incontro ha scelto il tema di suo interesse. In ogni gruppo di lavoro il confronto è stato coadiuvato da una facilitatrice esperta. Si riportano di seguito i contributi emersi su ciascuno dei tavoli.

## 1. MOBILITÀ E VIABILITÀ

Al tavolo hanno partecipato attivamente privati cittadini e referenti di associazioni. Il confronto è stato sereno e animato dalla condivisione di una serie di necessità comuni.

La viabilità nel Comune di Rufina presenta una serie di criticità che i partecipanti erano di comune accordo nel sottolineare. Tra queste, **l'eccessivo traffico nel centro del capoluogo** dovuto al fatto che la principale strada di percorrenza, la **SS 67**, passi proprio dal centro. Si tratta di un problema conosciuto e dibattuto da tempo ma, visto che i lavori per la variante hanno un orizzonte temporale ancora lungo, nell'attesa di risolvere il problema con questo intervento, si suggerisce di provvedere ad installare soluzioni che possano rallentare il transito delle auto, come ad esempio dossi artificiali o rallentatori, al fine di rendere il tratto in ingresso a Rufina meno pericoloso per i pedoni.

La circolazione delle automobili in paese è resa inoltre più difficile dalla presenza di **molteplici passaggi a livello** che negli orari di passaggio dei treni bloccano il transito, come il passaggio a livello a Ricaiano, quello vicino alla stazione ferroviaria, quello in via Roma e anche quello a Contea, verso Londa.

Un altro importante nodo critico sottolineato dai partecipanti è relativo al sistema dei **trasporti pubblici verso la città di Firenze**. La mobilità, sia su gomma che su rotaia, è considerata inefficiente poiché i treni spesso non sono puntuali o subiscono cancellazioni e gli autobus hanno frequenze non razionali e non danno garanzie di arrivo in orari precisi, subendo essi stessi il traffico intenso delle vie di circolazione verso Firenze.

In particolare si fa presente che **non è previsto un trasporto pubblico da e per l'ospedale di riferimento della zona, ovvero Ponte a Niccheri**. La Misericordia è costretta a operare molti viaggi in auto per accompagnare le persone che ne hanno bisogno. Dovrebbero essere previste delle corse che collegano l'ospedale con i capoluoghi dei Comuni che si appoggiano ai suoi servizi, in orari compatibili con i servizi di analisi mediche e con il passo. Si fa presente che a Bagno a Ripoli c'è una zona industriale dove quotidianamente si recano lavoratori anche da Rufina. La predisposizione di un servizio di trasporto per l'Ospedale potrebbe beneficiare anche loro. Si richiede quindi di portare la richiesta nella sede competente della Città Metropolitana.

Per quanto riguarda la **viabilità verso le frazioni**, viene sottolineata la **pericolosità del bivio per Pomino**, che potrebbe essere migliorato con la realizzazione di un'isola o una rotonda. Sempre per quanto riguarda la mobilità da e verso le frazioni, i partecipanti hanno messo in evidenza la necessità di creare un **migliore collegamento con il trasporto pubblico** e di sviluppare **sentieri e piste ciclopedonali anche a scopo turistico**. Tali collegamenti ciclopedonali sarebbero auspicabili non solo per le frazioni ma anche tra i comuni della valle, sfruttando le aree lungo la Sieve per collegare i centri abitati tra loro. Alcuni tratti della

**pista ciclabile sulla Sieve** sono già stati realizzati, si tratterebbe di completare l'infrastruttura in modo che possa essere utilizzata da tutti, sia dalle famiglie che dai ciclisti a fini sportivi.

Anche il capoluogo stesso dovrebbe essere reso più accessibile a pedoni e ciclisti, perciò si suggerisce di prevedere **pedonalizzazioni provvisorie di Piazza Umberto I nel fine settimana** e di **creare percorsi ciclabili o ciclopeditoni** che attraversano il paese. Si sottolinea però che non basta creare una pista ciclabile per sviluppare la mobilità dolce ma serve costruire un sistema vero e proprio.

La mobilità sostenibile è spesso un problema di **comunicazione**, non basta una singola azione, o la predisposizione di una singola infrastruttura: serve **creare cultura** tra le persone. Ad esempio, viene citato un accordo tra la Città Metropolitana di Firenze e Jojob, un'applicazione di carpooling per la condivisione dei viaggi in auto nella tratta casa-lavoro tra privati. L'accordo non è molto conosciuto ma prevede un incentivo interno all'app per ogni chilometro percorso. L'uso del carpooling permetterebbe oltre che un risparmio per i singoli, anche la riduzione dei flussi di traffico e l'abbattimento delle emissioni di inquinanti. Questo tipo di opportunità dovrebbero essere comunicate meglio per essere poi utilizzate.



Al tavolo sono emerse infine anche **considerazioni di metodo per il Piano Operativo**, che non riguardano strettamente il tema della mobilità. In particolare si chiede di adottare un **approccio flessibile alla normativa** in modo da non costruire uno strumento rigido che va a normare dettagli specifici ma uno strumento con norme generali ampie che non richieda continue varianti, in grado di accompagnare lo sviluppo di un sistema economico territoriale dinamico e in continua trasformazione, lasciando un ventaglio di destinazioni d'uso possibili, senza predeterminarle rigidamente.

Se le dinamiche demografiche attuali potrebbero prevedere una crescita degli abitanti nel capoluogo ed è prevedibile che tale crescita si accentui nei prossimi anni, è necessario immaginare delle infrastrutture in grado di gestire flussi di persone maggiori, oltre che inserire previsioni nel Piano che siano coerenti con le evoluzioni future previste.

## 2. SPAZIO PUBBLICO

Al tavolo Spazio Pubblico hanno partecipato privati cittadini, referenti di associazioni ed enti locali.

Il clima è stato disteso e collaborativo fin dall'inizio e gli interventi si sono susseguiti fluidamente permettendo ai partecipanti di portare il proprio contributo e di confrontarsi con le proposte portate da ciascuno.

Le priorità emerse al tavolo hanno riguardato principalmente la necessità di immaginare per Rufina degli **spazi pubblici dedicati all'aggregazione sociale di giovani e anziani**. Al momento, gli unici spazi che accolgono questa funzione sono spazi privati destinati ad attività specifiche, come per esempio il teatro, lo stadio e i circoli. Al di fuori dei giardini pubblici (di cui vengono segnalate criticità legate alla pavimentazione, che possono rappresentare un ostacolo per soggetti anziani o con mobilità ridotta), non esistono attualmente spazi pubblici idonei per accogliere cittadini e cittadine che desiderino passare insieme del tempo libero, senza una precisa finalità.

In particolare, per la fascia di popolazione anziana, che rappresenta una buona parte della popolazione residente, sarebbe molto importante disporre di un luogo dove potersi incontrare, che favorisca la socialità e incentivi ad uscire di casa, mitigando così il rischio di solitudine ed isolamento che si è venuto a creare soprattutto in seguito al periodo pandemico. Per creare questo luogo di socialità, i partecipanti al tavolo concordano sul fatto che non sia necessario costruire nuovi edifici, ma basterebbe riqualificare ciò che già c'è e che non è utilizzato. Un esempio in questa direzione, potrebbe essere il **recupero del fabbricato degli ex macelli**: luogo idoneo a diventare un centro polivalente, centro di incontro sia per la popolazione più anziana che per i giovani, che accolga diverse funzioni di utilità pubblica, in quanto fornito di vari ambienti e ben collegato ed accessibile dalla piazza.

I **giovani** rappresentano, secondo il tavolo, un altro gruppo target da tenere in considerazione quando si ripensa allo spazio pubblico, in quanto a partire dalla pandemia, è sempre più soggetto a **isolamento sociale e fragilità**. Nel comune per i giovani sono attualmente disponibili numerose attività extra-scolastiche di tipo sportivo (calcio, pallavolo, tennis, etc), tuttavia sarebbe importante offrire loro anche uno spazio polifunzionale in cui potersi esprimere e confrontare tra pari, attraverso attività ludiche non necessariamente legate allo sport (ad esempio la musica, i giochi e le letture), esplorando così esperienze diverse, al di fuori dell'ambiente casa.



Uno spazio di questo tipo potrebbe dunque rispondere alle esigenze di aggregazione e socialità di varie fasce della popolazione e considerata la complessità che un'eventuale gestione di questo tipo di spazio comporterebbe, il tavolo immagina che **gli stessi utenti fruitori possano contribuire alla cura e gestione dello spazio stesso**, in maniera collaborativa.

Un altro luogo che potrebbe essere interessato da riqualificazione e destinato ad uso pubblico è **l'area compresa tra via XXV aprile, il campo sportivo e il fiume Sieve**. Tale area, attualmente di proprietà privata e in stato di abbandono, potrebbe rappresentare un'opportunità per la popolazione locale se venisse **riqualificata e convertita in zona di verde pubblico** per lo svolgimento di attività all'aria aperta (come passeggiate e sport all'aperto). Anche in questo caso, la riqualificazione rappresenterebbe un'opportunità, sia per gli anziani che per i giovani, per uscire dall'ambiente domestico, svolgere attività in compagnia e combattere l'isolamento sociale. Infine, data la posizione strategica, quest'area si presterebbe alla realizzazione di percorsi pedonali per raggiungere il campo sportivo e il bar, e questo ne rafforzerebbe la funzione sociale e di luogo di aggregazione.

Infine, **l'area oltre il torrente Rufina**, attualmente utilizzata dai cittadini come **parcheggio per le auto** (senza che lo spazio abbia una vera e propria destinazione d'uso per questo) potrebbe essere riqualificata diventando un ampio parcheggio comunale, che permetterebbe facilmente di raggiungere a piedi il centro storico e l'area (eventualmente riqualificata) degli ex macelli.

### 3. PATRIMONIO NATURALE

Al tavolo sul patrimonio naturale hanno partecipato privati cittadini, rappresentanti di associazioni e un consigliere comunale interagendo in modo costruttivo e disteso.

In merito alla valorizzazione del patrimonio naturalistico, è stato più volte fatto notare che sarebbe importante ampliare il tema per includere anche la valorizzazione del **patrimonio culturale e paesaggistico** compreso quello **edificato** (ville, chiese, parchi, etc.), dato l'alto valore delle **tracce storiche** sul territorio.

A ciò si aggiunge l'importanza di valorizzare gli **itinerari** che collegano già luoghi culturali e importanti per la storia, come il sentiero ad anello tra Pomino e Casi, che funge da collegamento anche tra altre frazioni. Allo stesso modo, è stato sottolineato come sarebbe importante **valorizzare i sentieri e i "cammini"** già presenti sul territorio ma da restaurare, come la vecchia "Londa-Stia", che è sì su un altro territorio, ma che è considerata un esempio di abbandono.

Allo scopo di valorizzare e recuperare questo patrimonio, vengono suggerite collaborazioni con associazioni e organizzazioni di **guide escursionistiche e CAI**, che facciano conoscere il territorio anche ad esterni al Comune, contribuendo alla **rivitalizzazione delle aree montane** e delle frazioni e alla permanenza delle varie attività economiche presenti lungo i percorsi.

In questo senso vengono considerati importanti tutti quegli interventi che favoriscono attività all'aperto e passeggiate/trekking, pensando a **percorsi e anelli sia naturali che cittadini, sia pedonali che ciclabili**, per collegare punti nevralgici del paese e dei dintorni - quanto più facili, sicuri e accessibili.

Altri esempi di spazi e tracce storiche da valorizzare sono la vecchia strada del giro etrusca e il "muro dei Frati" lungo la Sieve, situato in un luogo adatto ad essere connesso tramite un percorso urbano accessibile a tutti, che riprenderebbe anche il parco fluviale.

Per quanto riguarda gli spazi dedicati a **orti e giardini didattici**, vengono suggeriti l'oltre-Sieve - anche se ricade in un'area del Comune di Pontassieve, sarebbe d'interesse inter-comunale come previsto dal Piano Strutturale - ma anche altri spazi: ad esempio nell'area dallo stadio al ponte, verso la Coop, dove però è possibile che ci siano già orti privati; lungo la sponda del fiume fino alla chiesa di S. Martino, nei pressi di una strada potenzialmente valorizzabile; lungo il torrente Rufina.

Inoltre, alcuni partecipanti sottolineano che potrebbe essere utile progettare un nuovo ponte, pedonale e ciclabile, eventualmente collegato agli orti, ma anche ai percorsi urbani sopra citati, in grado di valorizzare il patrimonio storico e culturale.



Viene fatto presente anche che sarebbe importante **affidare spazi all'aperto in gestione ad associazioni** (ad esempio la zona stadio, Poggio Reale, la zona del torrente verso Scopeti, Piazza dei Macelli) in grado di progettare spazi multifunzionali dove svolgere le proprie attività.

Si propone inoltre il parco della villa come spazio per giardini didattici, sempre che i vincoli paesaggistici lo permettano, perché già popolato da biodiversità.

Per quanto riguarda il tema del **parco fluviale**, emerge la difficoltà di trovare uno spazio all'interno del Comune, ma si propone innanzitutto di non introdurre nuovi interventi, quanto piuttosto di mantenere l'esistente, anche in termini di piante/verde. Si ricorda che è importante salvaguardare il verde esistente e fare manutenzione oculata (si citano il Corso della Nave e il Viale della Stazione), anche in ottica di attrattività.